Foto di Damiano Meo

Una donna rom lava la figlia in una fontana

Il libro

Il drammatico racconto di viaggio sulla frontiera dei diritti negati

Ai confini dell'Impero
Giuseppe Ciulla
pagine 160
15 euro
Jaka Book

Giuseppe Ciulla ha compiuto un viaggio lungo la frontiera dell'Unione Europea. Percorrendo oltre cinquemila chilometri con mezzi pubblici è andato a vedere cosa succede lì dove un altro impero, quello sovietico, si è ripiegato su se stesso. Anticipiamo un brano del suo libro. La tappa a Cheb sul confine tra Germania e Repubblica Ceca.

di prostitute sequestrate e abbandonate in Germania – racconta Jana –; spesso arrivano dal confine ragazzi tedeschi che qui trovano marijuana e metanfetamina a basso costo. E perdono la testa». Sarà sempre la funzionaria «sbirra» a raccontarmi, qualche settimana più tardi, altri episodi del genere. Come quello di una prostituta appena ventenne, morta in seguito alle ferite che un cittadino tedesco di 40 anni le aveva procurato picchiandola e ustionandola con acido e acqua bollente. L'uomo aveva portato via la ragazza da un bordello di Folmava, sempre lungo la linea del confine maledetto tra Repubblica Ceca e Germania.

«Leinka vi ha raccontato un sacco di balle – sbotta Petr quando la ragazza se ne va –; vive di espedienti, deruba i clienti, si droga e per qualche corona in più lo fa anche senza preservativo». Poi si offre di accompagnarci a fare un giro nell'inferno di questa città. Cheb è peggio di Scampia a Napoli, del porto di Marsiglia, delle banlieues di Parigi. Lì almeno sai che cosa aspettarti. Non c'è il paravento di una bella città di provincia a coprire il marcio. La desolazione è sotto gli occhi di tutti. Qui invece trovi prostitute sdentate che camminano sotto deliziose chiese cattoliche dai campanili a cipolla. Non distante dalla piazza centrale a forma di conchiglia, c'è la via dei rom, una delle sette strade della prostituzione. Davanti a un giardinetto ci sono due mamme con tre bambini che giocano: «Anche loro battono», dice Petr. E i bambini? «Quando una trova un cliente, l'altra bada a tutti». Giriamo per un po'. Damiano scatta la foto a una prostituta accucciata sotto a un platano; ingrandendola vediamo lo sguardo perso, disinteressato rispetto all'obiettivo del fotografo che le cattura l'anima. A questa gente non importa nulla che la Repubblica Ceca sia nell'Europa che conta, perché ciò che conta è sopravvivere alla cappa di veleno che inquina l'aria. Cheb è una città di zombie.❖